

Il primo cittadino sul blitz di carabinieri e capitaneria

I depuratori sequestrati a Scandale Pingitore: noi gli unici a denunciare

Il 10 novembre scorso ennesimo sfogo: «Impianti fatiscenti, intervenite»

Carmelo Colosimo
SCANDALE

Non vorrebbe passare per chi non ha rispetto per l'ambiente il sindaco Iginio Pingitore, che è stato colui che ha sollevato e denunciato il problema dei depuratori che non funzionano, quelli che l'altro ieri sono stati sequestrati dalla Capitaneria e dai carabinieri per «gravi carenze nel ciclo depurativo». Sigilli a cinque impianti delle località Sant'Antonio, San Leonardo, Condoleo e Corazzo, affidando al sindaco appunto la custodia giudiziale dei siti. Una battaglia, quella di Pingitore, che era cominciata sin da quando la fallita società Soakro aveva lasciato al Comune quegli impianti fatiscenti e obsoleti, che lui aveva più volte contestato, l'ultima volta lo scorso 10 novembre, attraverso lettere inviate al ministero dell'am-

biente, all'autorità per l'energia ed il gas, al presidente della Regione, al dipartimento regionale dei lavori pubblici, al Tribunale ed alla Procura della Repubblica di Crotone. Lui che ha scopercchiato questo pentolone di degrado e di inefficienza che il Comune era stato costretto ad ereditare, ma che voleva riportare alla piena funzionalità ed al pieno rispetto dell'ambiente e della salute, sempre che qualche ente gli avesse concesso delle risorse finanziarie. «L'intera rete ed i relativi impianti -

ha sostenuto il sindaco - necessitano, con assoluta urgenza, di opere di manutenzione straordinaria e di interventi di adeguamento delle strutture già esistenti, al fine di consentire il raggiungimento dei livelli minimi di servizio, il rispetto della normativa di settore e la tutela ambientale. Ho chiesto un intervento urgente, certamente non compatibile con le disponibilità del nostro comune. Rientra, peraltro, nella competenza della Regione Calabria la gestione delle reti e degli impianti,

mentre diventa indifferibile, in questa situazione, un intervento di radicale razionalizzazione del sistema di depurazione e di ammodernamento della rete che, nel mentre, prevenga rischi di carattere igienico-sanitario, per scongiurare una imminente ipotesi di grave disastro ambientale del territorio. Dal fallimento della vecchia società gestore del servizio, la ex Soakro, ad oggi, la Regione Calabria ha disatteso la legge regionale istitutiva della autorità idrica. Le funzioni di ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio idrico integrato nel territorio regionale continuano, infatti, ad essere attribuite alla Regione. A me, come sindaco e al personale del Comune - precisa Pingitore - non potrà essere ascritta alcuna responsabilità, in quanto siamo stati gli unici a denunciare questa grave situazione». ◀

